

Melfi, arriva il via libera all'Area di crisi complessa

**Preoccupano le
decisioni di Stellantis
sul sito lucano
Domani lo sciopero
dei metalmeccanici**

Automotive

**Dal Mimit una dote
di 20 milioni di euro
ma il territorio ne chiede 100**

Filomena Greco

Melfi diventa "Area di crisi industriale complessa", con in dote aiuti per poco meno di 30 milioni, di cui 20 arrivano direttamente dal Mimit, gli altri dalla Regione Basilicata. Il riconoscimento arriva in un momento di massima allerta per il distretto produttivo lucano, con una serie di vertenze nate intorno a Stellantis, grande preoccupazione per i circa 3mila lavoratori dell'indotto auto e un punto interrogativo sui futuri volumi di produzione nello stabilimento lucano, che conta 5.600 addetti diretti.

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha varato l'Accordo di programma per Melfi, Potenza e Rionero Vulture con una dotazione ministeriale da 20 milioni, che il territorio chiede di aumentare a quota 100 milioni. L'obiettivo è la riconversione e la riqualificazione dell'area colpita dalla crisi dell'automotive, con misure a sostegno della ricerca industriale e del rilancio di attività collegate alla mobilità del futuro. «Si tratta di una misura necessaria – commenta il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma – richiesta dal territorio e sulla quale il Ministero si è mosso in fretta. Ma non è risolutiva di una crisi ampia, che ci preoccupa. Serviranno misure di intervento concrete, a sostegno di

lavoratori e imprese, e sarà necessario aumentare la dotazione economica per poter incidere».

Da un lato preoccupa la vertenza che ha coinvolto 110 lavoratori di due aziende fornitrici di servizi di logistica, dopo la disdetta dell'appalto Stellantis, dall'altro bisogna fare i conti con i fermi produttivi dello stabilimento stesso, con la transizione alle nuove produzioni full electric e con la riduzione del 30% dei volumi rispetto al 2019. Sul territorio inserito nell'accordo per l'Area di crisi complessa, che conta 49 Comuni, «gravano il ridimensionamento delle attività dello stabilimento Stellantis, la riconversione dei processi produttivi dovuta alla transizione verso l'elettrico e le relative difficoltà per le numerose aziende dell'indotto che si occupano di componentistica, trasporti, logistica integrata e servizi» riconosce il Ministero in una nota. Tanto che le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici hanno chiesto un incontro al ministro Adolfo Urso che domani, 19 gennaio, sarà a Potenza per incontrare il presidente della Regione Vito Bardi, gli industriali e i sindacati locali. Nella stessa giornata i metalmeccanici hanno indetto una giornata di sciopero provinciale dell'intero settore Auto, che coinvolge tutte le sigle del comparto: Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl.

Il distretto automotive di Melfi è costituito, scrivono i sindacati, da 16 aziende di produzione con 2.498 lavoratori e 8 aziende di logistica con 618 lavoratori. Al Governo le organizzazioni chiedono misure straordinarie a sostegno dell'indotto: da un lato «provvedimenti che restituiscano competitività alla intera filiera», dall'altro «strumenti straordinari di tutela per i lavoratori adeguati alla gravità della situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

